

A tu per tu / In retrospettiva, il 2011 secondo... Tiziano Galeazzi

Notizia in Evidenza



Cinque-domande-cinque, con altrettante risposte, al 44enne direttore di una società di gestione patrimoniale in Lugano e noto anche per l'impegno politico (municipale a Monteggio, membro dell'Udc Ticino, cofondatore e già presidente della sezione Udc del Malcantone). Con un occhio sulla società di casa nostra... e l'altro a scandagliare fatti in apparenza lontani, ma ai quali siamo giocoforza interessati.

- All'impronta, qual è stato il fatto internazionale che più l'ha colpita?

"Le rivoluzioni primaverili, poi estive, poi autunnali nei Paesi arabi. Dietro a tutte queste manovre si nascondono disegni politici e burattinai internazionali che nemmeno riusciamo ad immaginare... o forse vogliamo credere davvero che simili insurrezioni - alcune delle quali riuscite, altre fallite o dall'esito ancora incerto - siano solo frutto del desiderio di libertà da parte di popolazioni che vengono sicuramente oppresse dai governanti? Dietro a ciò ci sono meccanismi più ampi e drammaticamente organizzati a tavolino. A titolo personale, guardo con una certa preoccupazione a coloro che sino ad ora sono rimasti in silenzio: le autorità di Tel Aviv di fatto tacciono, nonostante nei Paesi confinanti con Israele si stia radicalizzando l'estremismo islamico ed abbia dunque luogo una sorta di accerchiamento da ovest a nord. Assai prosaicamente: vogliamo ricordarci del fatto che anche Israele è tra le nazioni che dispongono dell'atomica?".

- E quello nazionale, o con riflessi nazionali considerandosi anche le vicende partite dal Ticino?

"La rielezione di Eveline Widmer-Schlumpf in Consiglio federale: un vero e proprio colpo di Stato alla svizzera, ma di fatto abbiamo semplicemente imitato l'Italia dove dall'oggi al domani è stato costituito un "Governo tecnico" con Mario Monti come "premier". Noi svizzeri, però, abbiamo fatto passare la conferma di questa consigliera federale come una sorta di riconoscimento alla carriera, roba da film hollywoodiani.

<http://giornaledelticino.ch/print/8954>

02.01.2012

Sappiamo benissimo che Eveline Widmer-Schlumpf non dovrebbe più sedere nella stanza dei bottoni a Berna: un po' perché colei non ha i numeri, un po' perché, considerate le figuracce rimediate, forse non ha nemmeno le qualità. Agli esponenti degli altri partiti non è importato nulla della concordanza; a loro l'esercizio è servito per eliminare la forza dell'Udc svizzera, bersaglio ormai noto a tutte le forze politiche in Svizzera, trasversalmente, da sinistra verso destra e passando da quel Centro che... non esiste. La tanto decantata democrazia sembra andar bene solo quando vengono toccati gli interessi altrui...".

- In ambito cronistico cantonale?

"L'aumento considerevole della criminalità anche nel nostro Cantone: sempre di più ci si avvicina a livelli presenti in nazioni intorno a noi, cose che sino ad una quindicina di anni or sono non eravamo abituati nemmeno ad immaginare, se non in casi isolati come i fatti di Ponte Capriasca. Più si andrà avanti, e peggio sarà, tanto più che i mezzi per combattere questa criminalità sono sempre uguali. A che cosa dobbiamo questo? In parte almeno, alla mentalità contorta di certi politici che non vogliono vedere oltre la punta del loro naso e che si ostinano a pensare che identica a quella seguita nel passato sia sempre la via migliore. Quale via? Ah, il "buonismo" alla svizzera...".

- In ambito politico cantonale?

"Le elezioni per il Consiglio nazionale. Se i magistrati del Tribunale federale avessero voluto far scoppiare un'atomica, sarebbe bastata la richiesta - al Governo cantonale, ed alla Cancelleria di Stato - di un riconteggio su tutte le schede per l'elezione al Nazionale. Che cosa sarebbe scaturito da un simile riconteggio? Diciamo così: dopo un po', ci sarebbero state dimissioni "eccellenti" in tutti i consessi istituzionali e partitici. Ho l'impressione che quanto successo sia stato una punta dell'"iceberg" targato Ticino, e non mi riferisco solo all'ambigua elezione dei due popolari-democratici... In altri luoghi, qualcuno dice "God save the queen"; da noi, qualcun altro ha salvato la faccia al Ticino, già non visto benissimo oltre il San Gottardo".

- Il 2011 è stato un anno peggiore, uguale o migliore rispetto al precedente?

"Peggioro, ad impressione. Mi viene però in mente un motto dei "Navy seals": "Ieri è stata dura, oggi è peggio". E quindi...".

- Un desiderio da realizzarsi nel 2012.

"Un mondo migliore rispetto a quello nel quale abbiamo vissuto. Forse è solo un desiderio destinato a rimanere tale. Che l'essere umano ci metta una mano, o una pezza".

Cronaca

URL di origine: <http://giornaledelticino.ch/8954/tu-tu-retrospettiva-il-2011-secondo%E2%80%A6-tiziano-galeazzi>

<http://giornaledelticino.ch/print/8954>

02.01.2012